

Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

LA MONTAGNA *Alto Adige*

SASSOPIATTO

Camminate sotto le Dolomiti in Val Gardena

IL PAESAGGIO • MILANO
LUNGO IL NAVIGLIO
FINO ALLA
NUOVA DARSENA

IL PARCO • BERGAMO
PASSEGGIATA
SUI COLLI

IL RESTAURO • MODENA
IL DUOMO
RITROVATO

LA VISITA • LOMBARDIA
VILLA FOGAZZARO

BUONA ITALIA • PUGLIA
I SAPORI DEL
SALENTO

il weekend
VALTELLINA

Fra cantine e vigneti
dove il vino
si fa in verticale

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna (gr) 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera chf 14,00 - Canton Ticino chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00



Bergamo Alta,
veduta notturna.
Da sinistra: la torre
di Gombito,
il Campanone (torre
Civica), il duomo
di Sant'Alessandro
e la basilica di Santa
Maria Maggiore.

BERGAMO

PALCO VERDE SULLA CITTÀ

Appena fuori dalla Città Alta, una passeggiata
nel Parco dei Colli regala panorami insoliti
sui monumenti cittadini. Con una vista
che spazia dalla pianura agli Appennini

FESTI Ettore Pettinaroli • FOTOGRAFIE Gabriele Croppi

A volte i ruoli s'invertono. Accade anche alla meravigliosa piazza Vecchia di Bergamo, quella che Le Corbusier definì «la più bella del mondo» e che da sempre è la meta dei visitatori che salgono alla Città Alta, attirati da un colpo d'occhio unico. Per una volta, però, il magnifico salotto rinascimentale è solo un punto di partenza. All'ombra della torre Civica, infatti, inizia il percorso di una delle «Vie del Verde» inaugurate all'inizio dell'anno nel territorio del Parco dei Colli, l'area protetta che dal 1977 tutela allo stesso tempo il centro storico della città e le vaste superfici verdi alle sue spalle.

È una passeggiata di appena tre chilometri che permette di scoprire, passo dopo passo, scorci poco noti della città. La meta è il monastero di Astino, tesoro artistico e spirituale che un sapiente restauro ha da pochi mesi restituito all'antico splendore.

GIRO IN CITTÀ ALTA E POI FUORI DALLE MURA
Prima di mettersi in cammino, non si può non visitare piazza Vecchia e l'adiacente piazza del Duomo. La prima, con la sua parata di edifici rinascimentali tra cui spiccano il palazzo della Ragione e il palazzo del Podestà, ma anche la medievale torre Civica (il Campanone, come lo chiamano i bergamaschi) e, al centro, la settecentesca fontana del Contarini, in questo caso, inimitabile punto di approvvigionamento idrico in vista dell'escursione. Appena oltre gli archi del palazzo della Ragione, che ne nasconde in buona parte il sontuoso profilo, piazza del Duomo offre monumenti che da soli meritano il viaggio: la basilica di Santa Maria Maggiore ➤

*Un viaggio
breve nella bellezza
a pochi passi
da piazza Vecchia*



Sopra: veduta di Bergamo Bassa dal viadotto di porta San Giacomo. **A destra, dall'alto:** scorcio di via Colleoni; dettaglio del monumento funerario di Bartolomeo Colleoni – grande

condottiero del '400, simbolo della città – nell'omonima cappella. **Sotto:** skyline dal colle San Vigilio. **Nella pagina seguente:** la cappella Colleoni eretta nel 1470 a Bergamo Alta.



re, dalla facciata romanica e gli interni barocchi, la quattrocentesca cappella Colleoni con la facciata policroma di marmi che formano disegni geometrici, sovrastata da un tamburo ottagonale con cupola a spicchi, il battistero ottagonale costruito nel 1340 per l'interno di Santa Maria Maggiore e dopo varie traversie riedificato fuori dalla basilica con bei bassorilievi che narrano storie della vita di Cristo. Infine il duomo con l'inconfondibile facciata bianca dalle linee classiche.

Dopo questo bagno di bellezza si può cominciare la passeggiata: prima per via Colleoni, attraversando, lungo il percorso, piazza Nuova, di cui si apprezza il nuovo assetto, seguito alla recente pedonalizzazione. Arrivati a piazza della Cittadella, si esce dalla cinta muraria. **Il tratto più sorprendente della passeggiata inizia appena oltre porta Sant'Alessandro, che introduce al silenzioso quartiere dei Colli.** Superata sulla destra la stazione di partenza della funicolare che sale al castello di San Vigilio, spettacolare belvedere sulla Pianura Padana e sulla Città Alta, e sul lato opposto la casa natale di Gaetano Donizetti, ci s'incammina lungo via Sudorno.

TRE CHILOMETRI NEL QUARTIERE DEL COLLI

Siamo a poche decine di metri dai parcheggi affollati dai turisti in visita alla Città Alta ma pare di essere in un altro mondo, fatto di silenzi e sontuose ville abitate dalle più abbienti famiglie cittadine. La sequenza di eleganti facciate è solo di rado disturbata dal transito di un'automobile. Si può dunque passeggiare, in piano e senza fatica, anche al centro della carreggiata e approfittare di questa grande balconata natura- ➤

*Lo sguardo corre
sulla Pianura Padana,
interrotto dal profilo
di chiese e monumenti*



Sopra: porta San Lorenzo, uno degli accessi che si aprono nella cerchia delle mure venete (XVI secolo). **Sotto:** l'Orto Botanico. **Foto in alto, da sinistra:**

il novecentesco tempio del Caduti, in via Sudorno; la strada che conduce al monastero di Astino. **Foto qui a destra:** veduta di via Sudorno nel verde dei colli.



..... Giorgio Gori

«Un luogo caro ai bergamaschi, che sta ritrovando la sua dimensione agricola»



Giorgio Gori (foto), produttore di importanti programmi televisivi e sindaco di Bergamo dal 9 giugno 2014, ha impresso una forte accelerazione al recupero del monastero di Astino. **Perché puntare proprio su quest'area?** La valle di Astino è un luogo caro ai bergamaschi e il recupero di quella fetta del nostro territorio, monastero incluso, era da tempo al centro di accessi dibattiti. Il nuovo CdA della Fondazione Mia è riuscito in un'opera difficile anche per le tempistiche: si voleva approfittare della concomitanza con Expo e celebrare i 750 anni della stessa Fondazione, un ente importante della città che fra l'altro si occupa anche della gestione della basilica di Santa Maria Maggiore.

Il recupero di Astino si può definire completo? Non ancora. Abbiamo bisogno di altri 10 milioni di euro per renderlo ancora più ricco. Con la Fondazione Mia stiamo pensando a un centro internazionale di alta cucina e alberghiero che avrebbe tra quelle mura la sua collocazione ideale.

Perché il tema agroalimentare è così importante nella valle di Astino? La stessa conformazione dell'area è stata modellata, nei secoli, dagli agricoltori a seconda delle loro necessità produttive. Stiamo lavorando al completo recupero dei fondi agricoli della zona con un progetto portato avanti anche con l'Università di Bergamo e Slow Food. Diciotto di questi fondi sono stati assegnati a piccole cooperative, con l'obiettivo di recuperare produzioni che stavano per scomparire da Astino. Vogliamo valorizzare il mangiare sano prodotto sotto casa. A Bergamo si può.

Quali saranno i prossimi interventi di recupero nella città? Per rimanere sul filone verde, valorizzeremo l'area agricola a sud della città, peraltro già ben presidiata con cascine e fattorie molto attive. Poi penso ad alcuni edifici storici cittadini: il teatro Donizetti, che necessita di lavori importanti, il complesso dell'ex carcere di Sant'Agata e del monastero del Carmine dove già oggi si svolge qualche attività ricreativa e culturale ma c'è spazio per migliorare l'esistente, e casa Suardi: in questo splendido palazzo affacciato su piazza Vecchia, vorremmo anche trasferire la Biblioteca civica.



Foto grande a sinistra: il monastero di Astino, fondato fra XI e XII secolo dai monaci vallombrosani. **Sopra a sinistra:** dettaglio decorativo della chiesa del Santo Sepolcro, all'interno del monastero di Astino. **Qui sopra:** il torrione del castello di San Vigilio (VI secolo). **Sotto:** porta San Giacomo.



le per ammirare da un insolito punto di osservazione i monumenti protetti dalla cinta muraria.

Tra le chiese più amate dai bergamaschi in quanto edificata, pare, sul luogo di sepoltura della compatrona della città, Santa Grata Inter Vites si raggiunge invece scendendo una breve scalinata che parte da via Sudorno. Qui venne battezzato Gaetano Donizetti, e qui, come evidenzia il nome (*inter vites*, tra le vigne), si apprende che fino a tempi non troppo lontani il vino veniva prodotto direttamente in città. Oltrepassata la salita dello Scorzazzone con i suoi 210 gradini che portano al castello di San Vigilio, si costeggia il tempio dei Caduti e s'imbocca, a destra, una ripida discesa.

IL MONASTERO DI ASTINO RECUPERATO IN TEMPI RECORD

E di nuovo cambia lo scenario. Ormai è il verde a farla da padrone, interrotto solo dalle ultime ville sparse alle pendici delle colline che delimitano la valle di Astino. **Siamo sempre in città, ma lo sguardo si riempie di coltivazioni: piccoli vigneti, campi di luppolo, frutteti, orti** dove cresce la "scarola dei Colli", delicata insalata dal caratteristico cuore bianco protagonista della tradizione gastronomica cittadina. Non a caso proprio qui è stato inaugurato, la scorsa primavera, il Museo all'aperto "La Valle delle biodiversità", a cura dell'Orto Botanico Lorenzo Rota di Bergamo: su una superficie di 9 mila metri quadri si trovano circa 300 specie e oltre mille varietà di piante utilizzate per l'alimentazione in tutto il mondo. Piante da guardare da vicino camminando tra le aiuole, da conoscere, e in molti casi anche da assaggiare grazie al mercatino dove acquistare i ➔

Inaspettati scorci di paesaggio che raccontano la storia del territorio

Qui a destra: il chiostro del convento di San Francesco sul colle di Sant'Eufemia della Città Alta. Il complesso risale al XIII secolo.

Sotto: la chiesa di Santa Grata Inter Vites, le cui prime testimonianze sono dell'VIII secolo. L'interno è a croce greca con cupola centrale.



prodotti freschi di questo orto globale. **Il monastero di Astino è proprio di fronte. Una decisa accelerazione dei lavori di restauro ha consentito di riaprire il complesso** alla vigilia dell'inaugurazione di Expo, rinnovando così il matrimonio tra spiritualità e agricoltura che in questo luogo era stato celebrato già nel XII secolo dai monaci Vallombrosani. Il complesso, oggi tornato accessibile nella quasi totalità, è composto dalla chiesa di Santo Sepolcro – edificata nel 1117 con pianta a croce “commissa” (ovvero a forma di T), a navata unica e con ampio transetto, elementi tipici delle chiese vallombrosane – e dal corpus di edifici del monastero che fanno da cornice a un ampio e silenzioso giardino. Le sale al piano terra sono già utilizzate per eventi. Fino al 31 ottobre si potrà visitare la mostra “Luigi Veronelli. Camminare la terra”, dedicata all'opera del celebre enologo e gastronomo profondamente legato a questo luogo, che con lungimiranza scrisse: «I terreni tutt'attorno potrebbero divenire campi sperimentali viticoli e ciò contribuirebbe a ripristinare e tutelare il paesaggio, a rivitalizzare l'agricoltura dei colli, a rilanciare la viticoltura di Bergamo».

Dura invece fino al 20 settembre la mostra “Il monastero restituito”, che racconta la storia dell'edificio e l'intervento di restauro curato dalla Fondazione Mia. Nelle cantine del monastero sono stati ricavati ampi spazi per la ristorazione. Nessuna forzatura: la valle di Astino è da sempre una delle tradizionali mete dei pranzi domenicali nel verde dei bergamaschi. ☺☺

dove
COME
quando

alla pagina seguente



dove
COME
quando
BERGAMO

A piedi fra arte, storia e natura

Un salotto medievale ricco di monumenti che a settembre diventa palcoscenico della manifestazione internazionale **Maestri del Paesaggio**. E poi tanti indirizzi per chi ama la buona tavola di **Ettore Pettinaroli**



Maestri del Paesaggio in piazza Vecchia



Bergamo si raggiunge in auto con la A4 Torino-Trieste.

In treno: la stazione è sulle linee Milano-Bergamo e Lecco-Brescia; dalla stazione ferroviaria parte ogni dieci minuti un autobus ATB (Linea 1) che conduce alla stazione inferiore della funicolare che sale a Bergamo Alta. **In aereo:** Aeroporto internazionale Bergamo-Orio al Serio, a 5 km. **Area Camper:** Città dei Mille, via Corridoni 123, 035/34.24.68.

Tour dentro le mura ed eventi

Il giro in Città Alta non può che iniziare dalla **basilica di Santa Maria Maggiore** (piazza Duomo, 035/22.33.27), l'edificio di culto più amato della città. Nella stessa piazza, la **Cappella Colleoni** (035/21.00.61, orari: 8,30-12,30 e 14,30-18,30) stupisce per gli affreschi di Giambattista Tiepolo. Splendido colpo d'occhio sulla città dai 52 metri della **Torre Civica** (piazza Vecchia, 035/24.71.16; orari per salire: martedì-venerdì 9,30-18; sabato e festivi 9,30-20). In piazza Vecchia e nella vicina

piazza Mascheroni, dal 5 al 20 settembre, da non perdere la rassegna **I Maestri del Paesaggio-International Meeting of the Landscape and Garden 2015**. Per due settimane la Città Alta ospita le installazioni realizzate dai maestri internazionali del settore con eventi, spettacoli e workshop. Info: www.arketipos.org. Altra iniziativa interessante è **The Landscape Route**, dal 5 al 20 settembre. Un itinerario di 8 km da piazza Vecchia ai Colli alla scoperta di antichi nuclei abitati, di boschi, sentieri e della piana

di Astino. Info: www.solcocittaaperta.it. A pochi passi, il **palazzo del Podestà** (035/24.71.16) ospita il **Museo Storico dell'Età Veneta**. Orari: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 9,30-13 e 14,30-18; sabato e festivi: 9,30-19; ingresso 5 €. Appena oltre porta Sant'Alessandro, la **Casa Natale di Gaetano Donizetti** (via Borgo Canale 14, 035/5.29.67.11) fa rivivere le note e le atmosfere create dal Maestro. Orari: sabato e domenica 10-13 e 15-18, altri giorni su prenotazione. Da non perdere poi **Palazzo Moroni** (via Porta Dipinta 12, 035/244870, www.dimorestoricheitaliane.it) una delle più autentiche espressioni dell'arte barocca a Bergamo. Nel piano nobile, in particolare, sfilano quattro secoli di pittura lombarda rappresentati da capolavori di Moroni, Luini, Baschenis, Fra' Galgario, Tallone. Altre dimore storiche che vale la pena conoscere sono la seicentesca **Villa Pesenti Agliardi** (via Agliardi 8, 333/4.27.37.99) e il cinquecentesco **Palazzo Agliardi** (via Pignolo 86, 035/22.54.22); visite su prenotazioni.

PASSEGGIATE NEL VERDE

Riserve, torrenti, monasteri e borghi da attraversare

Sono tanti i percorsi pedonali a ridosso della città. Misura solo 1.300 metri il sentiero che dal **Monastero di Astino** porta alla Sella di **Madonna del Bosco**, attraversando la **Riserva Naturale del Bosco dell'Allegrezza**, una delle ultime quercete ad alto fusto rimaste nella provincia. Per percorrerlo si segue via dell'Allegrezza sino alla fine, dove inizia il comodo sterrato contrassegnato dal segnavia 921. Appena più impegnativo è il **Sentiero dei Due Monasteri** che in circa due ore di cammino collega Astino al monastero di Valmarina, sede del Parco dei Colli. Da Astino si sale all'antico lavatoio posto all'imbocco di via Lavanderio; terminata la strada si segue il sentiero fino al Pascolo dei Tedeschi, quindi un tratto ripido sale al borgo di **Botta San Sebastiano**. Si sale ancora lungo una stradina panoramica fino al **Colle dei Roccoli** e da qui si segue il sentiero 901, ombreggiato da querce, castagni e ontani che scende fino a via Ramera. Si percorre indifferente a piedi o in bici la **Greenway del Morla**, riaperta da pochi mesi dopo una lunga interruzione causata da una frana. È un percorso urbano protetto e immerso nel verde che segue il corso del torrente Morla. In tutto sono 3,5 chilometri, completamente asfaltati e illuminati. Info: www.parcocollibergamo.it



Palazzo Moroni

dove
COME
quando
BERGAMO



Osteria della Birra



Gombit Hotel



My Room Suite Center

Gli alberghi

Hotel Piazza Vecchia

★★★★ (via Colleoni 3, 035/25.31.79). Tredici camere ricavate in un palazzo del '300 a 50 metri da piazza Vecchia. Conduzione familiare, e posizione strategica per visite e passeggiate. Doppia da 124 €.

Gombit Hotel

★★★★ (via Mario Lupo 6, 035/24.70.09). Il primo design hotel fra le mura di Città Alta, unisce soluzioni d'arredo contemporanee al fascino di un edificio del XIII secolo. Suggestiva la sala della Torre dove viene servita la colazione. Doppia da 144 €.

Arlì Hotel

★★★ (largo Porta Nuova 12, 035/22.20.14). Ai piedi della Città Alta, nella zona dello shopping,

dispone di 65 camere moderne. Il ristorante wine bar La Delizia è aperto fino alle 23. Bene attrezzata la Fit & Well Spa Sensación. Doppia da 120 €.

My Room Suite Center

(piazzale Marconi, 338/762.44.02). Raffinato b&b con quattro camere caratterizzate da arredi design. Doppia da 75 €.

I ristoranti

Oi Giopi e la Margi

(via Borgo Palazzo 27, 035/24.23.66). Cucina bergamasca e lombarda in un'ampia sala con struttura a volta con mattoni a vista. Da assaggiare gli gnocchi di patate di Martinengo, mele golden e pasta di salame sbriciolata. Conto 50 €.

A Tavola da Patrizia

(via Radini Tedeschi 28; 035/34.60.54). Aperto di recente nella zona del Parco Turani è un piccolo locale all'insegna del bio. La proposta gastronomica spazia tra piatti di terra e di mare, spesso realizzati con un tocco di fantasia. Ampia scelta di dolci fatti in casa. Conto 35 €.

Da Mimmo

(via Colleoni 17, 035/21.85.35). Ristorante dell'Alleanza Slow food, fa pertanto ampio uso di Presidi e prodotti di prima qualità. Consigliati lo spinacino novello in insalata con ceci, mandorle tostate, caprino e ravanelli con vinaigrette ai lamponi e fiori eduli e la pizza allo stracchino all'antica delle valli orobiche e lardo bergamasco. Conto 35 €.

Al Donizetti

(via Gombito 17a, 035/24.26.61). Locale molto frequentato per l'eccellente location (con possibilità di cenare sotto i portici rinascimentali), il buon rapporto qualità prezzo e l'attenzione alle ricette tradizionali. Da provare i casoncelli e le lasagnette con ragù di carne e taleggio bergamasco. Ricca carta dei vini. Conto 28 €.

SPECIALITÀ DA NON PERDERE Dai classici casoncelli alle birre artigianali

Il piatto bergamasco più conosciuto sono i casoncelli, dal particolare ripieno fatto con carne bovina arrostita e macinato per salame con l'aggiunta di amaretti e uva sultanina, racchiuso in dischi di pasta sfoglia del diametro di sei-otto centimetri. Si assaggiano in tutti i ristoranti cittadini, ma se si desidera anche portarli a casa conviene rivolgersi alla **Gastronomia Mangili** (via Colleoni 7, 035/24.87.74) o alla **Gastronomia Da Comi** (via Grumello 63, 035/65.08.15). Sono nove i formaggi della Bergamasca che si fregiano del marchio Dop, un record in Italia. Tutti, compreso il raro e pregiato *strachitunt*, si acquistano da **Oi Formager** (via San Tomaso 100, 035/23.92.37). Il dolce tipico della città è la torta **polenta e osei** fatta con polenta dolce ricoperta da pasta di mandorle gialla decorata con minuscoli uccellini di marzapane o cioccolato. Si trovano in ogni negozio di dolciumi o panificio fra cui la **Pasticceria Sessantini** (via Borgo Palazzo 65, 035/21.72.43) e la **Pasticceria Cavour** (via Gombito 7, 035/24.34.18). Per il gelato al gusto stracciatella, d'obbligo una visita al **Caffè Pasticceria La Marianna** (largo Colle Aperto 4, 035/23.70.27): la ghiotta miscela di crema con pezzetti di cioccolato fondente è stata inventata tra queste mura nel 1961. Assolutamente in tema con il viaggio sono le birre artigianali di **Elav** (via Astino 13, 331/8.80.65.45) prodotte con il luppolo coltivato accanto al monastero di Astino e venduta all'**Osteria della Birra** (piazza Mascheroni 1c, 035/24.24.40), ma anche nel pub ricavato nella cantina dell'ex complesso religioso.



Polenta e osei

info

Iat Bergamo, via del Gombito 13, 035/24.22.26; www.visitbergamo.net Parco dei Colli di Bergamo, via Valmarina 25, 035/4.53.04.00.

Informazione Pubblicitaria



Recanati può essere considerata a tutti gli effetti città d'arte, all'inizio del '400 la bottega di Pietro Di Domenico da Montepulciano (attiva nella città) ha prodotto moltissimi cicli di affreschi ancora oggi visibili in molte chiese e nel Museo Civico di Villa Colloredo Mels; numerosi gli artisti presenti nella città: Giacomo di Nicola da Recanati, Olivuccio da Ciccarello, alla fine del '400 il Vescovo Gerolamo Basso Delle Rovere (nipote di Sisto IV e cugino di Giulio II) diede un impulso importante all'arte del territorio facendo arrivare artisti che hanno segnato il Rinascimento: Bramante, Sangallo, Sansovino, Melozzo da Forlì, Luca Signorelli, Francesco di Giorgio Martini e tanti altri per lavorare nel cantiere lauretano che era parte del territorio recanatese; all'inizio del Cinquecento il giovane Lorenzo Lotto inizia la sua avventura nelle Marche (per essere proiettato a Roma) lasciando alcuni capolavori assoluti come il Polittico di San Domenico, la Trasfigurazione, il San Giacomo Maggiore e l'Annunciazione' riconosciuta a livello planetario come uno dei capolavori assoluti dell'arte italiana; opere, oggi, visibile nel Museo Civico.

Nella città di Recanati dagli inizi del Trecento si sviluppò una delle fiere più importanti dello Stato Pontificio, moltissimi i mercanti provenienti dall'Oriente, dal nord Europa e dall'Italia in particolare da Venezia; molte le opere che arrivarono attraverso il mare come il bellissimo Guglielmo Veneziano (museo diocesano) e le icone bizantine provenienti dalla parte Illirica. Sempre nel Cinquecento nella città si sviluppò una delle scuole di maggior interesse di fonditori in Italia, dai Lombardo attivi nel cantiere lauretano si sviluppo ben tre fonderie e artisti come: Calcagni, Jacometti e Verzelli. Nel Seicento, il forte impulso del nuovo cantiere lauretano per la realizzazione dell'importante ciclo di affreschi per mano del Pomarancio (nella sala del tesoro e nella Cupola), non impedirà a committenze raffinate di portare opere in città di artisti importanti, come la bellissima Santa Lucia del Guercino, la Vergine Orante e la Santa Paolina del Sassoferrato visibili nel Museo Diocesano; oltre ad opere di Palma il Giovane (chiesa di San Francesco) e Carlo Maratti (museo civico).

Per info e prenotazioni: www.recanatiturismo.it. Tel. Ufficio IAT 071981471 Tel. Musei civici 0717570410

